

Editoriale

50 anni dopo l'Esortazione apostolica

Marialis cultus

Manfred Hauke

Facoltà di Teologia (Lugano)

Maria, “donna nuova” e “perfetta cristiana”

La maggior parte degli articoli raccolti nel presente numero della nostra rivista è frutto della Settimana intensiva della FTL svoltasi dal 16 al 20 settembre 2024 e focalizzata sul tema «Maria, “donna nuova” e “perfetta cristiana”. 50 anni dopo l'Esortazione apostolica *Marialis cultus*».

La chiave per entrare in questa tematica è fornita dall'introduzione di MANFRED HAUKE *sull'obiettivo e il significato attuale dell'Esortazione apostolica* di Paolo VI del 2 febbraio 1974. Il Papa, in seguito al calo della devozione mariana avvenuto dopo il Concilio Vaticano II, voleva sottolineare che il rinnovamento conciliare non doveva sopprimere la devozione popolare e, in particolare, la recita del Rosario che si presta specialmente alla preghiera comune nelle famiglie. Anche se il centro della devozione è la liturgia, la devozione popolare non va trascurata. L'intero culto mariano (quindi liturgia e devozione popolare) è descritto nel suo legame con il Dio uno e trino, con il mistero di Cristo e con la Chiesa. La Chiesa trova la sua prima realizzazione in Maria: nell'ascolto della Parola di Dio, nella preghiera, nella maternità spirituale, nell'offerta del sacrificio e nell'insegnamento della vita spirituale. L'Esortazione apostolica ribadisce il radicamento del culto mariano nella Sacra Scrittura, il rapporto con la liturgia, la dimensione ecumenica e l'antropologia, in quanto è valorizzata la crescente responsabilità della donna nella vita pubblica. Il Rosario è spiegato come compendio dell'intero Vangelo e come preghiera molto consona alla famiglia come “Chiesa domestica”.

Dato che l'Esortazione apostolica *Marialis cultus* non è comprensibile senza conoscere gli aspetti centrali della dottrina mariana del Concilio Vaticano II, ANGELICO GRECO, autore di una tesi dottorale sulla cooperazione di Maria all'evento salvifico secondo l'ultimo Concilio, presenta i *testi conciliari* – soprattutto il capitolo ottavo della Costituzione dogmatica sulla Chiesa (*Lumen gentium*) – come punto di partenza dello scritto pontificio e mette in evidenza il rapporto tra i due testi magisteriali. Papa Paolo VI mostra che la devozione mariana è ispirata alla Parola di Dio; ancorata al mistero di Cristo; in armonia con la vita liturgica della Chiesa; sempre aperta al dialogo ecumenico e attenta alle sensibilità del mondo contemporaneo.

Tra gli aspetti messi in rilievo dall'Esortazione apostolica vi è la relazione tra Maria e lo Spirito Santo. L'articolo di LUIGI BONARRIGO, autore di una tesi dottorale su Maria “sposa” dello Spirito Santo nella teologia contemporanea, ripercorre i momenti salienti nella vita della *Madre di Dio nel suo rapporto con lo Spirito Santo*. Per illuminare l'apporto della *Marialis cultus*, l'autore tiene conto specialmente del Vaticano II, del magistero di Paolo VI e delle discussioni in atto nella teologia contemporanea. La pneumatologia appare qui anche nel suo legame con la cristologia e l'ecclesiologia.

Già durante il Vaticano II, a partire dall'intervento di Paolo VI a favore della proclamazione di Maria come “Madre della Chiesa” (1964), la *maternità spirituale* si manifesta come una dottrina centrale. Le affermazioni più importanti riguardo all'impatto di questa dottrina mariana sulla fede cattolica si trovano nella Lettera apostolica *Signum magnum* del 1967, pubblicata in occasione del cinquantesimo anniversario delle apparizioni di Maria a Fatima. La ricerca su questo documento integra lo studio dell'Esortazione apostolica *Marialis cultus* che apporta un contributo significativo all'importanza della maternità spirituale della Madre di Dio. MACIEJ GRĄDZKI, che sta preparando la sua tesi dottorale sulla maternità spirituale di Maria nei Papi da Paolo VI fino all'attuale Pontefice, illustra l'insegnamento dei due documenti menzionati per mettere in evidenza la maternità spirituale universale di Maria come “Madre della Chiesa”.

Un aspetto della *Marialis cultus* ha suscitato un'attenzione particolare: *l'importanza* che la donna, in quanto legata a Maria, riveste nella Chiesa e nella società odierna. CHRISTA BISANG, che sta preparando una tesi dottorale sulla ricezione della Lettera apostolica *Mulieris dignitatem* di San Giovanni Paolo II nella teologia contemporanea, introduce all'impressionante opera magisteriale di Paolo VI sull'importanza della donna e alla continuazione di questo contributo nella Lettera apostolica di Giovanni Paolo II sulla dignità della donna alla luce di Maria. Paolo VI

aveva dedicato durante il suo intero pontificato una grande attenzione al movimento femminile cristiano. Maria offre un contributo attivo all'opera della salvezza e diventa così anche un modello per l'impegno civile ed ecclesiale della donna. La *Mulieris dignitatem* mette anche in luce il mistero dell'alleanza tra Cristo e la Chiesa prefigurata in Maria.

SERAFINO M. LANZETTA, libero docente alla FTL e autore di una tesi dottorale sul sacerdozio di Maria, espone la dottrina presente nella *Marialis cultus* sulla *Virgo offerens* e la colloca nel contesto dell'insegnamento tradizionale della Chiesa e dei testi pontifici più recenti per puntualizzare alla fine il sacerdozio materno di Maria che partecipa secondo il suo ruolo, come immagine e "Madre" della Chiesa, all'unico sacerdozio di Cristo.

KASPRA M. SANNIKOVA, autrice di una tesi dottorale sulla spiritualità del sangue di Cristo, offre un contributo notevole alla teologia spirituale partendo dall'*immagine del "calice"*. La teologa dà uno sguardo alla storia dell'iconografia in cui il calice emerge come simbolo della cooperazione salvifica di Maria all'evento del Calvario. In seguito, vengono presentati alcuni autori spirituali di diversa provenienza, i quali convergono nella valorizzazione del "calice" come segno del coinvolgimento personale nella salvezza sul modello della Madre di Dio ai piedi della Croce.

L'Esortazione apostolica valorizza, sotto vari aspetti, l'importanza della mediazione di Maria (per esempio nei temi sopra menzionati della maternità spirituale e del sacrificio materno). Perciò vale la pena fare qualche cenno al contributo dei grandi santi della Chiesa, in particolare, come ci raccomanda il recente Documento finale della XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, a quello delle donne sante¹. Così abbiamo selezionato il tema della *mediazione di Maria in Santa Brigida di Svezia*, compatrona dell'Europa e grande mistica. L'autore di questo articolo, STEFANO TARQUINI, sta preparando la sua tesi dottorale sulla mediazione materna di Maria in Santa Brigida. Nelle *Revelaciones* della santa svedese, Maria svolge una collaborazione attiva all'opera salvifica di Cristo. La Madre di Dio è mediatrice di salvezza (in Cristo e dipendente da Lui) durante la vita terrena di Cristo, nella giovane Chiesa nel periodo dopo l'Ascensione e ora, dopo la sua Assunzione al Cielo, nella gloria.

¹ XVI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI, Seconda Sessione (2-27 ottobre), *Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione. Documento finale*, 26 ottobre 2024, n. 60: «L'Assemblea invita inoltre a prestare maggiore attenzione al linguaggio e alle immagini utilizzate nella predicazione, nell'insegnamento, nella catechesi e nella redazione dei documenti ufficiali della Chiesa, dando maggiore spazio all'apporto di donne sante, teologhe e mistiche».

Il contributo femminile per la testimonianza e la diffusione della fede è molto forte, sin dalla sua fondazione in Irlanda nel 1921, nella *Legio Mariae*. VALERIA STELLA PAPIS ci offre un assaggio della sua tesi dottorale in preparazione con un intervento su *La testimonianza della Legio Mariae durante la persecuzione comunista in Cina. Scoperte negli archivi del PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere)*. Grazie all'internunzio Antonio Riberi e al missionario irlandese Aedan McGrath, il movimento mariano si diffonde ampiamente in Cina proprio nel periodo in cui avanza la rivoluzione comunista, i cui dirigenti perseguitano con particolare violenza i cattolici legati alla *Legio Mariae*, come mostra la ricerca storica basata sugli archivi del PIME.

Siccome la devozione popolare, specialmente la preghiera del Rosario, sta al centro delle preoccupazioni della *Marialis cultus*, sembra interessante interpellare la testimonianza di San Pio da Pietrelcina. STEFANO MIOTTO, mariologo e rettore del santuario mariano Santa Maria Maggiore a Trieste, ci introduce alla preghiera del *Rosario nella Marialis cultus di Paolo VI e nella vita di San Pio da Pietrelcina*. L'autore accosta il documento magisteriale del Papa all'esperienza del santo cappuccino. Mentre Paolo VI sottolinea l'aspetto meditativo del Rosario, Padre Pio insiste maggiormente sulla preghiera di intercessione, ma entrambi valorizzano sia la contemplazione sia l'efficacia della supplica.

Tra i luoghi preferiti per la devozione mariana si trovano i santuari. Ne tratta il recente Motu proprio *Sanctuarium in Ecclesia* (2017) di Papa Francesco, che li chiama «il sistema immunitario della Chiesa». PAWEŁ MIARA, che ha recentemente concluso la sua tesi dottorale sui «Santuari al servizio della nuova evangelizzazione alla luce del magistero pontificio recente», ci propone una sintesi del suo lavoro affrontando alcuni aspetti canonistici e pastorali importanti.

Gli articoli qui presenti sulla *Marialis cultus* sono le versioni complete e scritte delle relazioni pronunciate durante la Settimana intensiva, che possono essere consultate gratuitamente accedendo ai video presenti sul canale Youtube della FTL². Le conferenze non ancora pubblicate in questo numero della nostra rivista compariranno nel primo numero del 2025, specialmente quelle della giornata dedicata al mariologo ticinese don Emilio Campana³. Vi sono poi alcuni interventi del sottoscritto che

² Cfr. www.youtube.com/@FTLugano. Per trovare le conferenze più facilmente, si può consultare il programma su internet: <https://www.ftl.usi.ch/it/feeds/14718> (cons. 28.10.2024).

³ Gli interventi di Carlo Cattaneo (*Profilo biografico di don Emilio Campana*), Luca Montagner (*La biblioteca mariologica di don Emilio Campana*), Valentina Anzini (*Le immagini simboliche dell'Antico Testamento nelle Litanie lauretane*), Manfred Hauke

fanno parte di un corso opzionale (sulla Devozione mariana) e che potranno apparire in futuro all'interno di una monografia⁴.

Un breve intervento sulla Dichiarazione *Fiducia supplicans*

A livello mondiale, vi è stata un'ampia discussione sulla Dichiarazione *Fiducia supplicans* sul senso pastorale delle benedizioni, data dal Dicastero per la Dottrina della Fede il 18 dicembre 2023. P. MARIO IMPERATORI SJ contribuisce al dibattito con un'osservazione molto importante che riguarda la distinzione tra dottrina di fede e proposta pastorale. Quanto spiegato dall'allora Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede in occasione della Dichiarazione *Dominus Iesus* (2000) – l'ultima “dichiarazione” prima della *Fiducia supplicans* – è importante per la sua interpretazione: una dichiarazione (*declaratio*) conferma il contenuto di dottrine già presentate e ne chiarisce la corretta interpretazione. L'autore nota come il Papa stesso sia intervenuto dopo la Dichiarazione del 2023 per rispondere alle numerose critiche e per precisare il significato del documento. Vale forse la pena ricordare anche il recente Documento finale della già citata Assemblea del Sinodo dei Vescovi del 26 ottobre 2024, accolto da Papa Francesco come espressione del suo magistero ordinario:

«La Costituzione Apostolica *Praedicate Evangelium* ha configurato in senso sinodale e missionario il servizio della Curia Romana [...]. La sua attuazione dovrà promuovere una maggiore collaborazione tra i Dicasteri e favorire l'ascolto delle Chiese locali. Prima di pubblicare documenti normativi importanti, i Dicasteri sono esortati ad avviare una consultazione delle Conferenze epi-

(*L'opera mariologica di don Emilio Campana*). Per la RTLu 1-2025 aspettiamo anche le versioni scritte degli interventi di René Roux (*La mariologia di S. Efreim il Siro*), João Paulo de Mendonça Dantas (*La devozione mariana popolare in America Latina alla luce della "Marialis cultus"*) e Raphaela Pallin (*Maria nella "Legio Mariae"*).

⁴ Manfred Hauke, *L'importanza del culto mariano. Una riflessione di base*, parte I/II; *Maria e l'Eucaristia; La consacrazione a Maria, culmine della devozione mariana*. Vedi le esposizioni già presenti in M. HAUKE, *Introduzione alla Mariologia* (Collana di Mariologia, 2), Lugano 2008; Id., *Introducción a la mariología*, Madrid 2015; *Introduction to Mariology*, Washington 2021; *Introdução à mariologia*, Campinas 2021. La conferenza su “L'importanza dei santuari mariani nella vita di San Carlo Borromeo” trova un riscontro in M. HAUKE, *San Carlo e la venerazione alla Vergine Maria* (Collana di Mariologia, 17), Lugano 2021, 60-86.

scopali e degli organismi corrispondenti delle Chiese Orientali Cattoliche»⁵.

Se il Dicastero per la Dottrina della Fede avesse consultato, per esempio, prima di pubblicare la Dichiarazione *Fiducia supplicans*, le voci dei Vescovi africani, il tema avrebbe potuto essere trattato (semmai) in una maniera più equilibrata.

Aspetti dell'antropologia teologica

Per l'antropologia studiata alla luce della fede in Cristo nella comunità della Chiesa è importante la prospettiva cristologica, come nota il Concilio Vaticano II nella sua Costituzione pastorale sulla Chiesa: «In realtà, solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo. [...] Cristo, che è il nuovo Adamo, proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore svela anche pienamente l'uomo a se stesso e gli manifesta la sua altissima vocazione»⁶. DAMIANO SPATARU presenta una recensione del saggio di COSIMO QUARANTA che elabora l'antropologia cristiana a partire dall'Ascensione di Cristo.

Il mistero di Cristo e la sua alleanza “sponsale” con la Chiesa sono decisivi anche per illuminare «l'enigma della sessualità umana», per citare il titolo di un'opera recente di ALBERTO FRIGERIO, teologo e medico. ENZO VITALE offre una recensione di questo libro molto attuale.

Dal dialogo alla visione di Dio

Nella sezione dei Contributi compare anche un breve testo di P. GIUSEPPE MIDILI, liturgista carmelitano, sul rapporto tra parrocchia e confraternite. L'autore ribadisce il ruolo del dialogo e della corresponsabilità, mettendo insieme prospettive teologiche e pastorali.

Nella sezione Miscellanea troviamo l'intervento di don GIORGIO PAXIMADI, professore di AT presso la FTL, tenuto il 21 febbraio 2024, sul tema della visibilità di Dio nell'Antico Testamento. È sottolineata l'affermazione dell'Esodo che riguarda la visione umana di Dio: «Il mio volto

⁵ *Documento finale*, citato sopra nella nota 1, n. 135.

⁶ *Gaudium et spes*, 22.

non si può vedere» (Es 33,23). Anche il prologo di Giovanni nota che nessuno ha mai visto Dio, a parte il suo Figlio unigenito fattosi uomo in mezzo a noi (cfr. Gv 1,18). Possiamo aggiungere: partecipando alla luce della gloria donata da Cristo, anche noi siamo chiamati a vedere Dio «come egli è» (1Gv 3,2). «Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia» (1Cor 13,12)⁷.

⁷ Sul tema della visione di Dio vedi anche A. PIZZETTI, *La visione di Dio. Scopo del desiderio umano e compimento del desiderio. La proposta di Agostino* (Biblioteca Teologica, 18), Lugano-Siena 2021.